

il foglio della settimana

28 Febbraio 2021 SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA



Prima Lettura Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Salmo Responsoriale Salmo 115

**Camminerò alla presenza
del Signore nella terra dei viventi.**

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

Seconda Lettura Rm 8,31b-34

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa,

si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato:
ascoltatelo!».

Vangelo Mc 9,2-10

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendidi, bianchissime: nessun lavaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

+ DOMENICA 28 FEBBRAIO

SECONDA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Ilario Testa) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo) **all'Oratorio** (*anche in diretta streaming*)

All'offertorio raccogliamo detersivo per la lavatrice per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali

17.45 Vespri e S. Messa (Mario Falcone) **in Chiesa**

LUNEDI' 1 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Suor Pierina, Vincenzo e Emma)

16.15 Vespri e S. Messa (Zambelli Adriana)

18.00 Incontro dei catechisti

MARTEDI' 2 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Giacomo)

16.15 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente Giovanna)

MERCOLEDI' 3 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Francesco)

16.15 Vespri; S. Messa (Luigi)

GIOVEDI' 4 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Saturnino)

16.15 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente)

Catechesi quaresimale “*PATRIS CORDE*”

San Giuseppe: padre nell'accoglienza

L'angelo parla a San Giuseppe, mosaico di Rupnik,

ore 08.30, 15.30 e 20.30 in chiesa parrocchiale

VENERDI' 5 MARZO

PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 15.30

07.45 Lodi e S. Messa (Rigamonti Massimo e Adriana)

15.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale

16.15 Vespri e S. Messa (Giuseppe)

SABATO 6 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

17.45 Vespri e S. Messa (Piero Barachetti; Fam. Gaburri e Benaglia; Maffeis Lorenzo; Ponzio Giovanni) **in Chiesa**

+ DOMENICA 7 MARZO

TERZA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo) **all'Oratorio** (*anche in diretta streaming*)

All'offertorio raccogliamo detersivo per la pulizia dei pavimenti per il Centro di primo Ascolto delle Caritas parrocchiali

17.45 Vesperi e S. Messa (Maria, Giuseppe e Riccardo) **in Chiesa**

Giovedì 11 Marzo Catechesi quaresimale **“PATRIS CORDE”**

San Giuseppe: padre dal coraggio creativo

Riposo durante la fuga in Egitto di Caravaggio

ore 08.30, 15.30 e 20.30 in chiesa parrocchiale

FESTA PATRONALE DI SAN GIUSEPPE

In occasione del 90° Anniversario

di consacrazione della Chiesa Parrocchiale

Venerdì 19 Marzo

ore 10.00 Santa Messa in Chiesa con i sacerdoti nativi e che hanno prestato servizio in Parrocchia, presieduta da don Giandomenico Epis

16.30 Santa Messa all'Oratorio in particolare con i ragazzi

20.30 Santa Messa in Chiesa

Domenica 21 Marzo

ore 10.00 Santa Messa all'Oratorio e Festa del papà

Mostra fotografica

All'esterno della Chiesa, davanti alla statua di Padre Pio, sarà allestita la **mostra fotografica** che ripercorre i novant'anni della nostra Chiesa

Litografia d'arte a tiratura limitata

In occasione del 90° anniversario di consacrazione della Chiesa Parrocchiale dedicata a San Giuseppe, si sta predisponendo la realizzazione di una **litografia d'arte a tiratura limitata**, numerata e firmata dall'autore che ne fa dono alla parrocchia. L'opera avrà un formato di cm 32x44 stampata su carta pregiata, custodita in cartella. Il progetto avrà compimento al raggiungimento di almeno 50 prenotazioni con offerta libera a partire da euro 50,00.

kintsugi

Quando un oggetto di valore, un vaso, una ceramica, cade e si rompe frantumandosi in tanti pezzi, non resta che raccogliere i cocci e gettarli nella pattumiera. Più l'oggetto vale e più è acuto il dispiacere. Un oggetto rotto è inservibile.

Pensavo a questa evidente verità riflettendo sugli effetti della pandemia dalla quale pare faticiamo ad uscire.

Quante cose si sono rotte con la pandemia: si è rotta la vita sociale, la comunità, si è rotta la frequentazione normale di tanti luoghi e di tante attività, si è rotta la sicurezza della vita e si sono rotti tanti rapporti. Sorge spontanea la domanda: cosa ne faremo dei cocci?

Sembra assodato, perché ne abbiamo molte dimostrazioni, che non è vero che saremo migliori di prima. Siamo come un vaso rotto, siamo come un corpo ferito e inerme di fronte alla sofferenza e al pessimismo.

Eppure, nemmeno di fronte alle rotture più catastrofiche, come cristiani, non possiamo pensare che il futuro non sia buono.

Così scopro il valore metaforico del Kintsugi. Leggo un articolo su una rivista e rimango letteralmente illuminato.

È un'arte giapponese che valorizza le rotture delle ceramiche rendendo ancora più pregevole l'oggetto frantumato. Come?

Il termine giapponese "kintsugi" deriva da "Kin", che significa letteralmente "oro" e "tsugi", che sta per "riparazione". Le crepe vengono ricoperte dall'oro fuso. Per rimettere insieme i pezzi di un oggetto rotto i giapponesi utilizzano un metallo prezioso (di solito oro o argento liquido oppure una lacca di polvere dorata). Quando i cocci si riuniscono vengono fuori alcune nervature che rendono più originale e prezioso l'oggetto.

Così le cicatrici, anziché privare l'oggetto del suo valore, gli conferiscono un aspetto unico ed irripetibile.

L'arte del Kintsugi permette di realizzare veri e propri capolavori partendo da un oggetto rotto, che per definizione è imperfetto.

È una tecnica antichissima e raffinata che rende belle le cose rotte.

Da quest'arte giapponese imparo prima di tutto che non devo buttare via niente, nemmeno le esperienze più brutte che vivo, nemmeno ciò che mi sembra inutile ed inservibile. Che non devo temere le cicatrici ma che posso renderle preziose con la Grazia dell'amore e della misericordia.

Imparo soprattutto che nella vita posso sempre recuperare le relazioni rotte o logore e che posso sempre reagire di fronte alle prove ricoprendo le ferite con l'oro fuso del coraggio. Il Kintsugi mi insegna che sono proprio le cicatrici a rendere l'esistenza ancora più preziosa, perché i segni della fragilità, della sofferenza e dell'imperfezione, se curati con il balsamo della speranza, rendono il mio animo ancora più forte.

Don Roberto